

generalizzato. Allo stato non ci sono distinzioni tra «buoni» e «cattivi». Tale blocco determinerà nei prossimi 4 anni una carenza di circa 30mila medici e dirigenti sanitari necessari al funzionamento degli ospedali e dei servizi territoriali. A questo si aggiunge il licenziamento del 50% dei precari, oggi risorse fondamentali in servizi come il pronto soccorso o il centro trapianti. «Nessuna risposta è arrivata sulla precarizzazione di tutti gli incarichi professionali, che restano non rinnovabili a prescindere da merito e competenze - si legge in una nota delle organizzazioni sindacali - fatto che spalanca le porte all'invadenza della politica». Sul fronte economico, nessuno sblocco (pur concesso in parte ai professori e ai magistrati) sul congelamento della progressione economica prevista dal contratto. Si taglia anche sulla retribuzione dei turni notturni e festivi. Quanto ai giovani medici, non ottengono nessuna risposta su trattamenti economici e prospettive di carriera.

Sul fronte sindacale «la nostra protesta - spiega ancora Cozza - è per difendere chi crede nella sanità pubblica e chi quotidianamente opera in condizioni sempre più disagiate negli ospedali e nei servizi territoriali per garantire il diritto alla salute per tutti i cittadini». «La carenza di 30.000 medici nei prossimi 4 an-

## Blindatura

### Impossibile modificare la manovra alla Camera Parola del ministro Fitto

ni e il licenziamento della metà dei precari impegnati in attività fondamentali a partire dal Pronto Soccorso - sottolineano i sindacati della professionalità del Ssn - si rifletterà in una caduta qualitativa e quantitativa delle prestazioni erogate, con le liste di attesa destinate a misurarsi in semestri». Dopo l'appoggio del Pd Ignazio Marino è arrivato anche quello dell'Idv. «Al ministro della Salute, Fazio - dichiara Maurizio Zippone - vogliamo dire che anche l'Idv è contro gli sprechi, ma soprattutto contro le tangenti e contro gli infami che operano inutilmente e solo per speculazione personale».

Nel frattempo giungono cattive notizie dal fronte governativo. Il ministro Raffaele Fitto ribadisce che il passaggio alla Camera resterà blindato. Solo dopo ci sarà un «patto con le Regioni» per stabilire «modalità e contenuti» dei tagli, che solo in un biennio superano gli otto miliardi. Insomma: la stangata è garantita e ineludibile. Poi ci sarà solo da spartirsi i sacrifici. ♦

## Intervista a Ignazio Marino

# Si colpisce il pubblico per favorire i privati

**Nell'ultima manovra per la sanità non c'è nulla di strategico**  
L'unico effetto finale sarà l'indebolimento dei nostri ospedali  
Lotta agli sprechi? Il governo non vuole sapere dove si spreca

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

**T**agli senza una visione strategica, senza riforme strutturali che portino a una modernizzazione del Paese». Parte da qui Ignazio Marino per spiegare la protesta dei camici bianchi contro l'ultima manovra di Giulio Tremonti. Parla di ospedali troppo vecchi, servizi ridotti al minimo, con gli interventi programmati spesso sospesi per far fronte alle emergenze. Parla di donne a cui non sarebbe più garantito il parto indolore, parla di malati gravi che dovranno magari rinviare l'intervento presso le strutture pubbliche. «Tutto questo mentre la Difesa può spendere 29 miliardi per cacciabombardieri, per elicotteri, per armamenti ad alta precisione», insiste il senatore Pd. Altrove hanno fatto diversamen-

## Anestesisti In Italia mancano 1.500 anestesisti. Dall'anno prossimo sarà peggio

te: Angela Merkel ha rinunciato agli armamenti sofisticati per investire in ricerca, sanità e sviluppo. C'è modo e modo di tagliare: la politica sta in questo. Più lo si sente parlare, e più ci si accorge che una visione, in questi tagli indiscriminati, c'è eccome. **Senatore, verrebbe da dire che c'è molto di «strategico» nella manovra.** «Certo, la visione è quella di questo governo e questa maggioranza. Cioè distruggere i principali elementi di eguaglianza. La sanità pubblica, la scuola e la giustizia sono i pilastri che assicurano i diritti essenziali, in base alla Costituzione». **Che cosa si dovrebbe modernizzare?** «Faccio un esempio molto semplice. In Italia ci sono 1.066 ospedali, il 60% dei quali costruiti prima della

seconda guerra mondiale. Non ci sono risorse per l'ammodernamento anche tecnologico. Questo indebolirà strutturalmente le nostre strutture. A quel punto sarà facile dire: adesso gli ospedali non sono più in grado di fornire servizi sanitari, passiamo al privato. Ma il privato, seppur legittimo, ha come obiettivo il profitto. Questo lo dobbiamo sapere».

**A parte le riforme strutturali, cosa ac-**

**cade ai medici e ai cittadini con la manovra?**

«Già oggi abbiamo 1.500 anestesisti in meno rispetto a quanti ne servirebbero per garantire i turni e le guardie mediche. In alcuni settori, come il parto indolore (500mila donne l'anno partoriscono), significa quasi l'azzeramento del servizio. Da gennaio per ogni 5 anestesisti che andranno in pensione, se ne assumerà uno. Cosa vuole che accada al servizio?».

**Il ministro parla della necessità di tagliare gli sprechi.**

«Ma di quali sprechi parla? Il governo non utilizza neanche le cifre che già abbiamo a disposizione. La commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale ha già fatto emergere scenari inaccettabili. Per esempio sui tempi di attesa per le fratture: a Bolzano l'83% dei pazienti attende poche ore, a Catanzaro l'81% aspetta 72 ore. Altro esempio: l'utilizzo improprio dei posti letto pesa per il 28% in media. Ma si tratta del 17% in Emilia Romagna e il 45% in Campania. Queste sono le criticità: ma non mi pare che si stiano affrontando». ♦



**COMUNE DI SAN MINIATO** Provincia di Pisa

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2010 e al conto consuntivo 2009;

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

COMUNE DI SAN MINIATO PROVINCIA DI PISA					
ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2010	Accertamento di conto consuntivo Anno 2009	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2010	Impegnato da conto consuntivo Anno 2009
Avanzo amministrazione	-	-	Disavanzo amministrazione	-	-
Tributarie	7.585,55	7.557,83	Comuni	19.586,57	19.240,26
Contributi e trasferimenti	8.098,58	8.348,11	Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	1.856,00	1.839,21
(di cui dallo Stato)	5.044,25	5.393,66			
(di cui dalle Regioni)	1.218,73	1.184,88			
Extracontributive	4.895,35	4.344,71			
(di cui per proventi serv. pubbl.)	2.280,58	1.991,49			
<b>Tot. entrate di parte corrente</b>	<b>20.579,47</b>	<b>20.250,73</b>	<b>Tot. spese di parte corrente</b>	<b>21.442,57</b>	<b>21.079,47</b>
Alienazione di beni e trasf.	6.670,02	5.366,36	Spese di investimento	6.686,93	4.924,78
(di cui dallo Stato)	45,62	45,62			
(di cui dalle Regioni)	2.173,66	1.638,74			
Assunzioni prestiti	880,00	437,57			
(di cui per anticip. tesoreria)	-	-			
<b>Tot. entrate conto capitale</b>	<b>7.550,02</b>	<b>5.803,93</b>	<b>Tot. spese conto capitale</b>	<b>6.686,93</b>	<b>4.924,78</b>
			Rimborsi anticipazione di tesoreria ed altri	-	-
<b>Partite di giro</b>	<b>3.130,00</b>	<b>2.369,88</b>	<b>Partite di giro</b>	<b>3.130,00</b>	<b>2.369,88</b>
Totale	31.259,50	28.424,54	Totale	31.259,50	28.374,13
			Avanzo di gestione	-	50,41
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>31.259,50</b>	<b>28.424,54</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>31.259,50</b>	<b>28.424,54</b>

2) la classificazione delle principali spese correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di Euro)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	4.141,37	809,50	-	874,20	-	72,70	5.897,77
Acquisto beni e servizi	2.305,86	1.403,50	-	3.241,56	483,74	5,00	7.439,66
Interessi passivi	1.028,56	-	-	-	-	-	1.028,56
Investimenti diretti	1.927,85	154,64	-	1.335,59	654,09	-	4.072,17
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.403,64</b>	<b>2.367,64</b>	<b>-</b>	<b>5.451,36</b>	<b>1.137,83</b>	<b>77,70</b>	<b>18.438,16</b>

I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

3) La risultanza finale a tutto il 31-12-2009 desunte dal consuntivo:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2009 € 2.376.153,55 (in unità di Euro)

- Residui passivi perenni esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2009 € 0,00

- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2008 € 1.401.439,90

- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2009 € 0,00

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	720	Spese correnti	684
di cui:		di cui:	
Tributarie	269	Personale	252
Contributi e trasferimenti	297	Acquisto beni e servizi	283
Altre entrate correnti	154	Altre spese correnti	148